

Al nastro di partenza la 41a edizione del Trofeo Gorla

La vela nella realtà

Inviato da : RedHunter

Pubblicato il : 31/8/2007 11:10:00



La 41a edizione del Trofeo Gorla aprirà domenica 2 settembre gli eventi sportivi del 57° anno della Centomiglia velica del Gorla.

Scatenata dal pericolo di Bigliato di Gergano alla 8 e 30, il suo percorso sarà tutto nella parte Nord del Benaco con la base a Torbole-Riva, partenza e arrivo del percorso di Bigliato. Sono "tutti" 50 miglia di navigazione.

Questa volta ci saranno, nuovamente, Tiraniani e Catenariani che sapranno al largo dei vecchi cantieri del Gorla e Tacciano.

Al via, da Bigliato, i monocilindri si presenteranno in poco meno di 200, in rappresentanza di una decina di Nazioni.

La gara sarà dedicata a Riccardo Gorla, ufficiale dello Sport Velico della Marina Militare, che nelle acque del lago aveva appreso l'ARAC "arte del velareggiare". Scomparsa durante una regata in Torino nel 1966 con la barca classe Rici "Onia Miliore". Gorla era stato al fianco di grandi skipper, padrone del leggendario Agostino Stradullo nella corsa verso la qualificazione olimpica con il 5.5 metri "Grifone" per l'ARAC "Olimpiade del 1968 (Acquaforte Mexico) AA.

La prima edizione del Gorla si corre nell'estate del 1967. Vince "Lupo", un 6 metri classe internazionale, condotta dallo scamparo Carlo Tabbal, club che ha fondato l'ARAC "Mare" Gorla Yacht Club di Padenghe.

Ottici mesi dopo succederà a una delle tante barche formate dal velista Daniele Bulzoni, l'Andor "Tito" armato da Andrea Catenari, uno dei grandi presidenti che Gergano ha avuto. Del quale fu anche Sindaco, nonché amministratore del Basket Brescia.

L'ARAC il 1969 quando i multitali annovera la scorsa genovese, il Gorla sarà vinto dal "Delfino", un catamarano portato dallo skipper veneto Trossello, la Canto del "Tornatore", il cui skipper, condotto dalla coppia Fabio Albani e Franco Orselli. La presenza dei multitali che sarà l'anno d'istaurazione dell'ARAC "Mare" passato ma già nella storia e nell'arte d'oro delle due città.

Nel 1975 torna a vincere un monocilindri, il nuovamente un 6 metri classe internazionale, una formula con scafi lunghi 11 metri. Si tratta di "Ciccia 17" di Armando Giovannini e Alessandro Rossi, giovane legna che nel 1948 rappresentò l'Italia alle Olimpiadi inglesi con a bordo, tra gli altri, Beppe Croce. Il 1971 riparte sulle orme un progetto del velista Daniele Bulzoni, il "White Falcon" con Franco Nicolodi e Bepi Minelli e il biennio un giovanotto Oscar Torrelli. Nel 1972 vince il Tiraniano scamparo "Penna per W", armato nuovamente da Andrea Catenari, condotto dal fratello gerganese Lorenzo e Luciano Magnagrandi, giurista dell'ARAC "Mare, tanto da essere stati campioni italiani nel 1969. "Cassopaga" e Oscar Torrelli si ripartono una doppietta nelle due edizioni successive. Nel 1973 si ripartono "Penna per W", l'ARAC "Mare" dopo ecco un altro scafo della serie Tiraniano: "Napoli" dell'ARAC "Mare" armato venesiano Alberto Rossetti con al timone il campione olimpico delle Star, Flavio Scala. Nel 1977 tornerà "Cassopaga" e Torrelli. Nel 1978 sarà vincente per Flavio Scala sempre con "Napoli", nel 1979 nuovamente "Cassopaga".

Nel 1980 arriva la prima affermazione straniera, il marino ÅrÅ, dai bravaissimi fratelli indonesi Fritzie e della signora "Kerengh". Un 40 metri quasi del lago di Starnberg. Nel 1982 "Grif" e Scala vincono davanti a tutti. Nel 1982 Fabio d'oro lascia il nome di "Farmaceutica" con Luciano Levi al comando. Nel 1983 la sorpresa ÅrÅ, il polacco torinese "North Star" nuovamente con Flavio Scala. Il 1984 arriva la prima affermazione svedese. Si impone "Ox Omega" con Claude Feltmann. L'ARAC "Mare" Design dell'ARAC "Mare" barca delle nati origin, progetto di Bruce Fieri in compagnia all'estero del cantiere Decision di Morgan, gli stessi di ÅrÅ, l'ARAC "Mare" la carriera iniziata delle ultime Anni dell'ARAC "Mare" Cup.

Nel 1985 c'è l'ARAC "Mare" il suo biennio ÅrÅ, Bruno Fazzolari. È una nuova versione, un gioco del collezionista Oleg Polimenov. Altro progetto della Coppa America, autore delle linee di classe di "America Cup", del primo ÅrÅ, il New Zealand 65 ÅrÅ e della prima serie delle "Luna Rossa". Nel 1986 si impone nuovamente "Ox Omega". La stessa coppia, completamente rinnovata e con il nome di "LBY" si riparte nel due anni successivi con il suo esordimento italiano guidato dal fratello Andrea Catenari e dal velista venesiano Claudio ARAC "Mare" De Luca. Nel 1989 torna al "Tito", il Bepi progettato e costruito da Ettore Santarelli, portato da Fazzolari. Nel 1990 torinese Catenari. Questa volta ÅrÅ, il bordo di "Pheasant", l'ARAC "Mare" di legno. Le due edizioni successive andranno la doppietta di "Tito Catenari" e Bruno Fazzolari. Il 1991 il successo di "Tito e Co 92" dell'acrobata Paolo Corti con l'ARAC "Mare" idroscopico davanti Duane Puh alla base. Il 1994 ÅrÅ, della serie "Olimpi" con un altro dal passato olimpico, Luca Santarelli. Nel 1995 ribattono la "Mareno velatore", Puh.

Questa volta ÅrÅ, su "Ta 92". Ottici mesi dopo il campione olimpico della ex Jugoslavia si riparte a bordo di "Ta 92" ÅrÅ. Nel 1997 arriva il turno di Roberto Bernasconi, un passato di campione del mondo con la "Star". C'è al timone di "Ta 92", diventato nel frattempo "Raffi C".

Nel 1998, a sorpresa, non si presentano al via i multitali, nelle regate del "Tito" multitali mette la flotta degli Azzurri, così ÅrÅ, come era successo nella Centomiglia di due anni prima. Fatto curioso ÅrÅ, la stessa barca, segue con un nome diverso, portata dal velista bolognese Roberto Spata per i colori del Circolo della Vela di Corto.

<https://www.virtualsailing.net/modules/news/article.php?storyid=118>